

A tutti gli ospiti un caloroso benvenuto all'Assemblea di Confcommercio Imprese per L'Italia delle Province di Pistoia e Prato.

E' con orgoglio che questa sera intervengo in qualità di Presidente della Consulta di Prato a due anni dalla fondazione di una nuova Confcommercio nella nostra provincia.

Due anni nei quali abbiamo avviato un percorso del tutto nuovo a favore delle nostre imprese e del territorio. Un progetto di lungo periodo e di ampio respiro in cui ho creduto da subito e in cui, alla luce del percorso già fatto, credo ancora di più oggi.

Questo grazie alla squadra di imprenditori e imprenditrici pratesi che ho l'onore di rappresentare, ai colleghi di Pistoia con cui costantemente collaboriamo e ci confrontiamo, e soprattutto al prezioso sostegno dello staff di Confcommercio.

Per questo ci tengo a ringraziare i colleghi che hanno riposto in me la fiducia per guidarli in questo cammino di rinascita, grazie al Presidente di Confcommercio Pistoia e Prato Stefano Morandi per la grande disponibilità, al direttore Tiziano Tempestini per la competenza e la passione con cui coordina ogni attività e grazie, soprattutto, al Presidente Confederale Carlo Sangalli per essere qui stasera e averci fatto da subito sentire il suo appoggio, importantissimo, con la sua presenza anche alla prima assemblea pratese due anni fa.

Questo tempo che è trascorso è stato di lavoro intenso e incessante nel quale molto è stato fatto e ancora molto possiamo e dobbiamo fare.

Forse la più grande cosa che siamo riusciti a realizzare è stata proprio quella di creare un'associazione pluriterritoriale. Questo è un traguardo del quale io vado molto fiero. Noi toscani abbiamo uno spiccato senso di appartenenza alla propria terra, alla propria gente o alla propria categoria merceologica. Un senso di campanilismo che solo nella nostra città prende un'accezione positiva e mai spocchiosa o arrogante. Questo per dire che nonostante il mio radicato senso di appartenenza a Prato, non provo disagio nel dire che dovendo confrontarmi con qualcuno, mi ritenga fortunato che questo confronto sia con i nostri "spregiosi" amici, cugini, parenti di Pistoia. Dai quali siamo accumulati da secoli di storia e di economia e con i quali dividiamo un territorio che oramai non ha soluzione di continuità.

Confcommercio, come spesso ribadito, fa del suo scopo primario quello di rendere le imprese più competitive, sia attraverso decise azioni di rappresentanza e servizi specifici a 360 gradi, ma soprattutto attraverso le persone e i professionisti che ci sono messi a disposizione e che ci affiancano per portare il massimo valore all'interno delle nostre aziende.

La Confcommercio rappresenta inoltre un accesso ad una fitta rete di relazioni che ci consente di accrescere la reputazione delle nostre realtà imprenditoriali, di valorizzare i nostri settori, di fare squadra.

Questo ultimo punto mi è particolarmente caro in quanto lo ritengo "conditio sine qua non" per abbandonare l'autoreferenzialità che non porta alcun vantaggio e, allo stesso tempo, è fondamentale per crescere, in primis, come persone e, di conseguenza, come imprenditori.

Solo se saremo un fronte compatto potremo affrontare le difficoltà che sicuramente un mercato in rapida evoluzione e un contesto economico complesso ci porranno di fronte.

Solo insieme potremo incidere su scelte determinanti per il futuro delle nostre imprese. Se vogliamo essere ascoltati dobbiamo, noi per primi, ascoltarci a vicenda senza preconcetti o inutili competizioni.

La frammentazione e la divisione sarebbero il nostro errore più grande, come ci hanno insegnato gli antichi romani "Divide et Impera". Se non vogliamo che siano gli altri a prendere le decisioni per noi e a determinare il nostro futuro dobbiamo rimaniamo uniti.

"Un'alta idea del paese", poche parole che racchiudono quello che ho detto. Questa dichiarazione di intenti scritta sotto il nostro logo, rappresenta, la volontà di ricercare la massima qualità delle cose così da crescere come aziende e come territorio. In questo momento storico nel quale il Paese, e soprattutto la nostra città di Prato, vedono indeboliti i settori fondanti della nostra economia, noi abbiamo l'enorme responsabilità di mantenere i nervi saldi e, guardando avanti, proiettare le nostre aziende verso un futuro più strutturato e duraturo.

Grazie